

Codice DB1000

D.D. 4 dicembre 2014, n. 348

**Direttiva 2000/60/CE; D.Lgs.152/2006. Attivita' conoscitiva sulla presenza e sugli effetti della specie esotica invasiva *Procambarus Clarkii* nel Lago di Viverone. Impegno di 15.000,00 a favore di ARPA Piemonte sul cap. 130835/2014 (Ass. 100309).**

## IL DIRIGENTE

Premesso che:

la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (d'ora innanzi WFD), istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque al fine di ridurre l'inquinamento, migliorare ed impedire un ulteriore deterioramento dell'ambiente acquatico, promuovendo un utilizzo idrico sostenibile; tale normativa è integrata dalla direttiva 2006/07/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, finalizzata alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità dell'ambiente ed alla protezione della salute umana attraverso il miglioramento della qualità delle acque destinate all'uso balneare;

la WFD prevede che gli Stati membri debbano operare al fine di raggiungere entro il 2015 in tutti i corpi idrici il "buono" stato ecologico, valutato anche mediante metodiche che identificano le comunità biologiche come indicatori dello stato di qualità degli ecosistemi acquatici nonché delle fonti di pressione e degli impatti antropici cui essi sono prioritariamente soggetti;

la WFD prevede inoltre un'attenzione particolare per le acque lacustri, che costituiscono "aree sensibili" ai sensi della direttiva 91/271/CEE (acque reflue urbane) nonché per le acque che si trovano all'interno di aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, in particolare i siti della rete Natura 2000 istituiti a norma delle direttive 92/43/CEE ("Habitat") e 2009/147/CE ("Uccelli");

a livello nazionale, la WFD è stata interamente recepita dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale e, per lo specifico argomento della gestione delle acque di balneazione, essa è stata recepita attraverso il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 116;

ai fini del conseguimento degli obiettivi ambientali stabiliti per i corpi idrici, la WFD prevede che gli Stati membri effettuino con cadenza sessennale una ricognizione delle fonti di pressione in grado di determinare impatti negativi per l'ecosistema dei corpi idrici ed individua, all'articolo 13, il Piano di Gestione distrettuale come lo strumento conoscitivo, strategico ed operativo per raggiungere il buono stato ecologico per tutti i corpi idrici, attraverso la predisposizione di opportune misure a livello di distretto idrografico;

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ha individuato sul territorio nazionale i distretti idrografici, tra cui quello coincidente con il bacino del Fiume Po e ha previsto per ognuno di essi la redazione del Piano di Gestione a cura delle Autorità di Distretto idrografico;

nell'ambito del bacino idrografico padano, il Progetto di Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po (PdGPO) è stato redatto dall'Autorità di Bacino del fiume Po in collaborazione con le Regioni e la Provincia autonoma di Trento, raccordando ed integrando i contenuti dei Programmi e Piani regionali esistenti, con particolare riferimento ai Piani di Tutela regionali delle acque adottati ai sensi del D.Lgs. 152/99;

la Regione Piemonte, con D.G.R. n. 48 - 13386 del 22 febbraio 2010, ha espresso parere favorevole sul Progetto di “Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po” (d’ora innanzi PDGPo) per la successiva adozione in sede di Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po;

il Comitato istituzionale dell’Autorità di Bacino del fiume Po, con propria Deliberazione n. 1/2010 del 24 febbraio 2010, ha adottato il PDGPo, successivamente approvato a livello nazionale, con D.P.C.M. 8 febbraio 2013;

in attuazione del decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152 (ora trasfuso nel D.Lgs. 152/2006), la Regione Piemonte ha intrapreso una serie di iniziative che hanno permesso di realizzare un quadro conoscitivo sufficientemente ampio ed articolato a scala regionale, idoneo a definire i contenuti e le azioni proprie del Piano di tutela delle acque, su cui sono basati gli elaborati tecnici finali del “Piano di Tutela delle Acque” (PTA), approvato dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2007;

a norma dell'articolo 8 delle Norme di Piano relative, il PTA è strumento dinamico che, sulla base delle risultanze del programma di verifica di cui all'articolo 44, opera attraverso un'azione continuativa di rilevazione dei fattori di pressione e di impatto, di monitoraggio dello stato ambientale, di programmazione e realizzazione di interventi, individuazione e attuazione di misure e fissazione di vincoli finalizzati al conseguimento degli obiettivi di tutela delle risorse idriche.

Atteso che

al fine di contrastare le minacce per la biodiversità ed i servizi ecosistemici collegati, determinate dalla diffusione di specie esotiche invasive animali e vegetali, è stato recentemente emanato il Regolamento (UE) n° 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l’introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive in ambito unionale;

tale Regolamento, che entra in vigore il 1° gennaio 2015, stabilisce norme volte a prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici collegati, nonché sulla salute umana e sulla sicurezza, puntando nel contempo a limitare i conseguenti danni sociali ed economici connessi;

i fattori di pressione ed impatto rappresentati dalle specie esotiche invasive risultano definiti e codificati nella WFD (“5.1 - Introduced species and diseases” - WFD Reporting Guidance 2016) e sono espressamente previsti nel Progetto di PDGPo relativo al sessennio 2015-2021 attualmente in fase di riesame ed aggiornamento ai sensi degli Artt. 13 e 14 della predetta direttiva;

la presenza nei corpi idrici superficiali di organismi animali e vegetali esotici ed invasivi costituisce un fattore di pressione ed impatto per gli ecosistemi acquatici tuttora poco conosciuto ed indagato sul territorio nazionale e piemontese in particolare.

Rilevato che

la presenza e la proliferazione della specie esotica altamente invasiva *Procambarus Clarkii* (anche denominato “Gambero rosso della Louisiana”, d’ora innanzi *P. Clarkii*) nel Lago di Candia, area sensibile e sito della Rete Natura 2000 (cod. IT1110036) nonché corpo idrico superficiale soggetto ad obiettivi di qualità ai sensi della WFD, vi ha già determinato, in pochissimi anni, l’evidente

deterioramento di alcune biocenosi, quali ad esempio le macrofite lacustri, oggetto di monitoraggio per la definizione dello Stato Ecologico, nonché importanti perturbazioni negli equilibri delle popolazioni algali, ponendo il lago a serio rischio di mancato conseguimento degli obiettivi di qualità citati;

la Regione Piemonte ha già attivato un Gruppo di Lavoro interdisciplinare volto alla conoscenza ed al contenimento del fenomeno nel lago di Candia ed, al fine di determinare l'entità degli impatti determinati dal Gambero rosso della Louisiana, ha ritenuto di avvalersi di ARPA Piemonte per effettuare uno specifico "studio sulla particolare diffusione di *Procambarus Clarkii* e sui suoi effetti nel lago di Candia", nell'ambito di una serie di specifiche attività in materia di tutela delle acque (D.D. n. 141/DB10.15 del 15 aprile 2014);

la presenza di resti o esemplari appartenenti alla medesima specie di gambero è stata più volte segnalata sia da ARPA Piemonte sia da altri soggetti istituzionali (Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, Comune di Ivrea) in altri corsi d'acqua, ambienti umidi (risaie) e in laghi piemontesi siti della Rete Natura 2000: "Laghi di Avigliana" (cod. IT1110007), "Laghi di Ivrea" (cod. IT1110021) e Lago di Viverone (cod. IT1110020);

nel Lago di Viverone, in particolare, il Dipartimento ARPA di Biella competente per territorio, ha segnalato, nell'ultima stagione estiva, un significativo incremento numerico, rispetto al passato, di osservazioni del crostaceo *Procambarus Clarkii* di cui sopra;

Considerato che

è interesse della Regione Piemonte, per i propri compiti istituzionali di tutela dei corpi idrici, verificare l'entità della pressione ambientale esercitata dal *P. Clarkii* e l'eventuale presenza di impatti attribuibili a tale crostaceo nel lago di Viverone in primis, così come, in seconda istanza, negli altri laghi e corpi idrici fluviali a rischio di non conseguire nei tempi previsti gli obiettivi di qualità ambientale definiti dalla WFD;

ai fini della tutela delle acque, si rende pertanto necessario attivare un programma di attività che, sulla scorta dell'esperienza maturata nel lago di Candia, consenta:

- prioritariamente, di stimare l'entità della pressione antropica rappresentata dal *P. Clarkii* nel Lago di Viverone e di valutare se e quali impatti negativi la presenza di detto crostaceo stia determinando o possa determinare su questo ecosistema lacustre, in particolare sugli elementi di qualità biologica più sensibili a detta specie esotico-invasiva;
- di estendere, in seconda istanza, la succitata attività ad altri laghi significativi (Avigliana Piccolo, Avigliana Grande, Sirio) o corsi d'acqua a rischio di mancato conseguimento nei tempi prestabiliti degli obiettivi di qualità ai sensi della WFD e per i quali si evidenziasse il rischio di una significativa proliferazione di *P. Clarkii*.

Rilevato che

ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 13 aprile 1995 n. 60 "Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale", alla stessa sono attribuite, tra l'altro, le attività inerenti:

- a) al controllo dei fattori fisici, chimici e biologici rilevanti ai fini della prevenzione, nonché della riduzione o eliminazione dell'inquinamento acustico, dell'aria, delle acque e del suolo;
- b) alla raccolta, all'elaborazione, all'organizzazione sistematica e messa a disposizione dei flussi informativi rilevanti sotto il profilo della prevenzione e protezione ambientale e territoriale

nell'ambito del sistema informativo regionale, in raccordo con le istituzioni e gli organismi regionali, interregionali, nazionali e comunitari competenti in materia;

c) all'assistenza tecnico scientifica ai livelli istituzionali competenti in materia ambientale, territoriale, di prevenzione e di protezione civile per l'elaborazione di normative, piani, programmi, relazioni, pareri, provvedimenti amministrativi ed interventi, anche di emergenza.

Rilevato, altresì, che

ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. 13 aprile 1995 n. 60, al fine di attuare le attività di cui al comma 1, l'ARPA ha il compito di:

- 1) effettuare sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizioni di notizie e documentazioni tecniche ed altre forme di accertamento "in loco";
- 2) effettuare analisi di laboratorio dei materiali campionati ed elaborare le misure effettuate;
- 3) procedere all'acquisizione di dati, sia attraverso la raccolta diretta e sistematica, la validazione e l'organizzazione in banche dati, sia attraverso l'accesso a banche dati realizzate a livello Regionale e degli Enti locali; provvedere alla elaborazione, pubblicazione e diffusione dei dati;
- 4) provvedere alla gestione di reti di monitoraggio e di altri sistemi di indagine;
- 5) compiere studi e valutazioni di documentazione tecnica e di elaborati progettuali;
- 6) effettuare studi, ricerche ed indagini, in particolare in merito ad ogni aspetto inerente l'aria, l'acqua e il suolo, nonché rispetto ad ogni possibile loro degrado e alla necessaria loro tutela e protezione.

Rilevato infine che, ai sensi dell'art. 2, della L.R. 13 aprile 1995 n. 60:

- l'ARPA svolge le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale;
- i soggetti pubblici sopra indicati si avvalgono dell'ARPA per le attività da essa svolte a norma dell'articolo 3.

Ritenuto che

sia quindi opportuno avvalersi dell'ARPA Piemonte per sviluppare un programma di attività conoscitiva e di indagine specifica denominato "Studio sulla particolare diffusione di *Procambarus Clarkii* e sui suoi effetti nel lago di Viverone", inerente la ricognizione della presenza di *P. Clarkii* nel Lago di Viverone e la rilevazione degli impatti ad esso correlabili, in particolare su elementi di qualità biologica oggetto di monitoraggio ai sensi della WFD, sensibili a questa pressione (macrofite e fitoplancton);

la definizione delle modalità operative dell'attività conoscitiva e indagine specifica di cui sopra e delle relative tempistiche sia da concordarsi con il Settore "Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque" della Direzione regionale Ambiente.

Dato atto che

ARPA Piemonte, con nota prot. n. 96960 del 19/11/2014 ha espresso la propria disponibilità ad effettuare rilevamenti aggiuntivi e specifici inerenti la fonte di pressione ed impatto *P. Clarkii* nel lago di Viverone, in analogia a quanto già previsto per il lago di Candia;

ARPA Piemonte ha allegato alla predetta nota una proposta di attività progettuale specifica, da svilupparsi nel corso del 2015, denominata "Studio sulla particolare diffusione di *Procambarus Clarkii* e sui suoi effetti nel lago di Viverone", sotto forma di scheda così articolata: Inquadramento

e riferimenti legislativi, Obiettivi, Contenuti, Ambito territoriale, Tempi/Fasi di realizzazione e Costo quantificato in € 15.000,00 (ogni onere incluso);

le attività suddette costituiscono approfondimenti tematici nell'ambito delle competenze istituzionali attribuite all'ARPA Piemonte;

valutata la congruità dei costi sulla scorta sia del Tariffario delle prestazioni di ARPA Piemonte sia di valori di mercato per servizi analoghi;

ritenuto, quindi, di impegnare la spesa di € 15.000,00, ogni onere incluso, sul capitolo 130835/2014 (Ass. 100309), a favore di ARPA Piemonte, a copertura dei costi derivanti dall'attuazione delle attività suddetta.

Vista la legge regionale n. 7/2001 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte".

Vista la legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale".

Vista la legge regionale n. 2/2014 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2014-2016".

Vista la legge regionale n. 19/2014 del 1 dicembre 2014 "Assestamento al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e disposizioni finanziarie" e, in particolare, l'art. 5 che stabilisce, per l'anno 2014, il termine per l'assunzione degli impegni di spesa al 15 dicembre.

Vista la deliberazione n. 26-7055 del 27 gennaio 2014 e seguenti e, da ultimo, la deliberazione n. 1-665 del 27 novembre 2014 con le quali la Giunta regionale ha assegnato le risorse iscritte a bilancio.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Appurato che, in relazione al criterio della competenza cosiddetta potenziata di cui al D.Lgs. 118/2011, le somme impegnate con la presente determinazione dirigenziale si ipotizzano esigibili nel corso del 2015.

#### *determina*

1. di avvalersi dell'ARPA Piemonte, nell'ambito delle sue competenze istituzionali, per la realizzazione dell'attività "Studio sulla particolare diffusione di *Procambarus Clarkii* e sui suoi effetti nel lago di Viverone";
2. di approvare la dettagliata descrizione della proposta tecnico-economica, trasmessa dall'ARPA Piemonte con nota prot. n. 96960 del 19/11/2014, riportata nella scheda progettuale allegata alla presente Determinazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
3. di impegnare la spesa di € 15.000,00, ogni onere incluso, sul capitolo 130835/2014 (Assegnazione 100309), a favore di ARPA Piemonte con sede in Torino, Via Pio VII, 9 (Codice Fiscale 07176380017), quale copertura della spesa derivante dall'esecuzione delle attività di che trattasi;
4. di stabilire che al trasferimento della somma di € 15.000,00 si procederà nel corso del 2015, a seguito della definizione, da parte del Settore "Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque" in accordo con ARPA Piemonte, dei criteri e delle modalità operative di esecuzione dell'attività conoscitiva e di indagine specifica in questione.

5. di stabilire, altresì, che sono ammesse eventuali compensazioni dei costi tra le voci di spesa indicate nella scheda progettuale relativa all'attività di cui sopra, fermo restando l'importo complessivo di spesa di € 15.000,00, la quale dovrà essere rendicontata, al Settore "Tutela Quantitativa e Qualitativa delle Acque", ad avvenuta conclusione di tutte le attività eseguite.

Ai fini dell'efficacia della presente Determinazione si dispone per la stessa, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente" dei seguenti dati:

- Beneficiario Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (A.R.P.A.) – Ente di diritto pubblico  
Codice Fiscale: 07176380017
- Importo € 15.000,00
- Responsabile del procedimento Paolo Mancin
- Modalità per l'individuazione del Beneficiario L.R. n. 60 del 13 aprile 1995

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente  
Paolo Mancin

Allegato

<b>Titolo Proposta</b>	<b>Studio sulla particolare diffusione del <i>Procambarus clarkii</i> e sui suoi effetti nel lago di Viverone</b>
------------------------	---

### **1. Inquadramento e riferimenti legislativi**

Il lago di Viverone potrebbe essere oggetto di una proliferazione del crostaceo decapode *Procambarus clarkii*, una fra le 100 specie aliene più dannose al mondo.

Queste invasioni rappresentano un tipico esempio di pressione ambientale di origine antropica, con impatti potenzialmente devastanti per gli ecosistemi acquatici e tali, se non contrastate, da pregiudicare l'equilibrio ecosistemico, la biodiversità ed il conseguimento degli obiettivi di qualità definiti dalla Direttiva 2000/60/CE (WFD) e dalle Direttive correlate (Dir. 2006/07/CE "Acque di balneazione", Dir. 92/43/CEE "Habitat", Dir.79/409/CEE "Uccelli"), recepite dalla normativa nazionale.

L'immissione antropica di specie alloctone è inoltre da considerare tra le pressioni che devono essere valutate e attualmente in fase di riesame per la predisposizione del report ex Art.5 previsto dalla WFD da parte e del Piano di Gestione Distrettuale 2015-2021.

### **2. Obiettivi**

Obiettivo dello studio è quello di acquisire informazioni di dettaglio sull'impatto che la proliferazione del *Procambarus clarkii* genera, in particolare sugli elementi di qualità biologica Fitoplancton e Macrofite che concorrono alla valutazione dello Stato Ecologico del Corpo Idrico Superficiale lacustre e eventuali effetti sugli specifici obiettivi dell'area protetta Rete Natura 2000 (S.I.C.-Z.P.S. IT1110020 "Lago di Viverone").

### **3. Contenuti**

La proposta prevede la pianificazione di attività di monitoraggio aggiuntive nel corso del 2014 per la componente macrofite lacustri con locali approfondimenti di dettaglio e una sorveglianza specifica con indicazioni circa il potenziale di tossicità su eventuali fioriture eccezionali non intercettate dal monitoraggio ordinario del Fitoplancton ai sensi della WFD. I dati delle attività aggiuntive saranno analizzate per valutare gli impatti direttamente correlabili alla proliferazione del *Procambarus clarkii*.

I risultati delle attività previste nel 2014 contribuiranno ad orientare il programma di monitoraggio WFD per il triennio 2015-2018, in particolare quello degli elementi di qualità biologica nel 2015.

### **4. Ambito territoriale**

Corpo Idrico Superficiale lacustre e area protetta Rete Natura 2000 (S.I.C.-Z.P.S. IT1110020 "Lago di Viverone").

### **5. Tempi/fasi di realizzazione**

Le attività saranno sviluppate nel corso del 2015.

Sono previste due relazioni tecniche: una di avanzamento prevista per giugno 2015 e una relazione prevista per dicembre 2015 con i risultati delle attività effettuate. Informazioni di particolare rilievo od urgenza potranno essere rese disponibili nel transitorio con note informative sintetiche.

### **6. Costo stimato (dettagliare i costi analitici)**

L'attività, aggiuntiva a quella istituzionale, sarà interamente gestita da personale ARPA.

Costo stimato totale: € 15.000,00

Sopralluoghi: € 2.600

Attrezzatura specifica: € 1.000

Campagne di monitoraggio, organizzazione ed elaborazione dati, predisposizione relazioni tecniche (n. 3 operatori per un totale di 200 ore): € 11.400,00